

# SISTEMA IMPRESA

---



## Informa

Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa



# SISTEMA IMPRESA

## Informa

Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa

### SISTEMA IMPRESA INFORMA | MAGGIO 2019

**Direttore Responsabile:** Barbara Milanesi  
**Progetto grafico:** Barbara Milanesi  
**Immagini:** pixabay.com  
**Proprietario ed editore:** Sistema Impresa  
**Sede legale:** Crema (CR) via Olivetti 17  
**Registrazione:** n. 161 13.03.2015 - Tribunale di Cremona

### HANNO COLLABORATO

**Giornalisti:**  
 Roberto Bettinelli  
 Rossano Salini

**Professionisti:**  
 Berlino Tazza  
 Enrico Zucchi  
 Angelo Raffaele Margiotta  
 Eleonora Di Bari  
 Rossella Spada

**Enti, imprese e associazioni:**  
 INL  
 Confsal  
 Fondo Formazienda  
 Assodel

### EDITORIALE

«Servono nuovi canali per sostenere l'export delle nostre Pmi» 5

### APPROFONDIMENTO

Accordo interconfederale. Concluse le attività propedeutiche. 6

### RUBRICA - OSSERVATORIO LIFE LONG LEARNING

Qualità del lavoro e formazione permanente 8

### TEMATICHE

Confsal. Manifestazione I Maggio. Napoli piazza Plebiscito 2019 10

I Maggio. Sistema Impresa. «Con la Confsal sottoscriveremo il patto per lo sviluppo» 11

Sistema Impresa - Coldiretti. Stop Cibo Anonimo 14

INL. Valgono anche i CCNL senza la "Triplice" 16

Assodel. Lumi 2019. 20





Ente Bilaterale Nazionale del Terziario

# EBITEN

## SUPPORTA

### I LAVORATORI ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI **SERVIZI**

### E LE AZIENDE NELLA GESTIONE DEI **DIRITTI SINDACALI**



## «Servono nuovi canali per sostenere l'export delle nostre Pmi»

di  
Berlino Tazza

La posizione delle nostre imprese rispetto all'adesione dell'Italia alla Nuova via della Seta è principalmente favorevole purché si rispettino una serie di condizioni. Il mercato cinese rappresenta per i suoi numeri una grande opportunità per le nostre aziende che hanno un'impellente e nota necessità di esportare. Il risaputo interesse dell'Asia per il Made in Italy, in particolare per i prodotti tessili, alimentari e dell'artigianato, rappresenta un'ulteriore motivo per investire all'estero. Il richiamo all'Italia di Merkel e Macron al rispetto dell'unità dell'Unione Europea, secondo i quali il Memorandum di Roma con Pechino sulla Nuova via della seta "comprometterebbe una posizione unitaria da parte dell'UE nelle relazioni economiche con la Cina" è in contrapposizione all'agire di Francia e Germania. Il China Daily ha diffuso dei dati secondo i quali nel 2017 l'interscambio commerciale Francia - Cina ha raggiunto i 54,6 miliardi di dollari, il 15,4 %

in più rispetto al 2016 e nel 2018 è salito ancora (45,62%). Nel gennaio 2018 Macron si è recato in Cina e ha siglato 20 accordi economici, nel 2016, la Cina diventa il primo partner commerciale della Germania. L'interscambio della Germania con la Cina ha raggiunto i 170 miliardi di euro. Allo stesso modo credo che l'Italia possa sia copartecipare alla stesura degli accordi delle relazioni economiche europee con il gigante asiatico sia proseguire nel dialogo individuale con la Cina. Condivido la necessità di non fare uno strappo, all'interno del quadro europeo e di mantenere i rapporti stabili con i nostri partner storici. Ma si deve andare avanti con i progetti congiunti inseriti nel Memorandum al fine di potenziare le collaborazioni industriali e agevolare le forniture in quei mercati delle imprese italiane. La tematica telecomunicazioni e infrastrutture strategiche è estremamente delicata e l'Italia dovrà tenere una posizione consona che sia espressione

della sua individualità nazionale che collettiva come stato membro dell'UE. Servono degli accorgimenti. Il monitoraggio è il miglior modo di prevenire eventuali rischi, sempre. Per i settori che prioritariamente rappresentiamo è fondamentale l'accordo su commercio e connettività people-to-people. Nel primo caso l'accordo prevede che Italia e Cina si adoperino ad accrescere investimenti e flussi di commercio in entrambe le direzioni e nei Paesi terzi. Un'opportunità per molte delle nostre micro e piccole imprese che faticano a reggere sul mercato solo con la domanda interna e che meritano, proprio per la qualità dei prodotti, di trovare altri canali. Nel caso della connettività, l'intesa prevede lo sviluppo della rete delle città gemellate, la valorizzazione dei siti UNESCO, la promozione della cultura italiana. In tal senso possiamo solo considerare i vantaggi che il nostro Paese può trarne in termini di sviluppo attrattivo e turistico».



IL TAVOLO DEL CONVEGNO DI CREMA. Relatori da sx: Di Bari, Salini, Tazza, Panza e Spada.



Esempio pratico di condivisione al convegno di Caserta.

## Accordo Interconfederale. Concluse le attività propedeutiche

Chiusi gli incontri di Sistema Impresa sull'Accordo Interconfederale siglato con Confsal in risposta alla circolare Anpal. Attività propedeutiche utili per le imprese e gli enti di formazione partecipanti

I dettagli sul funzionamento della condivisione dei Piani formativi prima della candidatura al Fondo Formazienda sono stati ben illustrati dalla dottoressa **Eleonora Di Bari** durante i convegni organizzati a Roma, Caserta e Crema da Sistema Impresa. Il suo intervento era il più atteso, unitamente a quello di **Rossella Spada**, direttore di Formazienda finalizzato a spiegare la programmazione del Fondo per l'anno 2019.

Durante i convegni la dottoressa Di Bari ha illustrato le diverse casistiche che possono presentarsi, differenti a seconda dell'azienda che candida la richiesta di finanziamento del piano formativo al Fondo Formazienda.

Ciò che cambia non è l'iter di candidatura al Fondo, ma l'iter di rilascio dell'Intesa da parte della Commissione Paritetica. Rilascio che dovrà passare dalla CPN o dalla CPT proprio a seconda della

tipologia di azienda e del piano formativo da presentare.

Per rendere più immediata la comprensione, durante i convegni le imprese sono state omaggiate del volume *“Dialogo sociale: Accordo Interconfederale del 2 Maggio 2018 siglato tra Sistema Impresa e Confsal denominato Criteri e modalità per la condivisione, fra le parti sociali, dei piani formativi”* e di un documento riassuntivo denominato *“Applicazione pratica dell'Accordo nei diversi casi che possono presentarsi”*.

Durante i convegni, si sono svolte anche delle vere e proprie esercitazioni pratiche conseguenti alle diverse domande dei partecipanti finalizzate

a mettere in pratica quanto prevede l'Accordo. I tre convegni sono stati però anche momenti di discussione politico sindacale concentrati proprio sul Dialogo Sociale e sull'importante ruolo della parti nella definizione delle politiche in materia sociale e occupazionale cui hanno partecipato anche in momenti diversi, **Berlino Tazza**, presidente Sistema Impresa, **Bellino Elio Panza**, docente a contratto di Diritto del Lavoro presso l'Universitas Mercatorum e vice presidente di Sistema Impresa, **Angelo Raffaele Margiotta** e **Lucia Massa**, segretario e vice segretario di Confsal, l'On. **Claudio Durigon**, sottosegretario di Stato del M.L.P.S. il dott.; **Cesare Damiano**, già Ministro del Lavoro.





## L'OPINIONE DI CESARE DAMIANO

## Qualità del lavoro e formazione permanente

«La formazione permanente rappresenta lo strumento più adatto per creare un contesto produttivo di competitività e innovazione»

Il mercato del lavoro in Italia, oltre che per la quantità degli occupati, soffre per la qualità dell'occupazione. Perché non basta un aumento statistico degli occupati se ad esso non corrisponde un aumento delle ore lavorate. Se i primi aumentano e le seconde diminuiscono ciò significa che a calare è, appunto, il numero dei posti di lavoro di qualità. È quello che accade in Italia, dove si registra uno scivolamento progressivo verso il basso della qualità del lavoro: part time obbligato, tempo determinato e lavori precari in generale.

Per farci un'idea partiamo dal recente rapporto dell'Ocse "The future of work. Employment Outlook 2019" - che mette in relazione le prospettive dell'occupazione con l'avvento delle nuove tecnologie nella produzione - e, in particolare, dalla "Scheda Paese" dedicata all'Italia.

La considerazione di apertura dice che "anche se il numero di

occupati probabilmente non diminuirà, la qualità del lavoro e le disuguaglianze tra lavoratori potrebbero peggiorare".

Dunque, la preoccupazione non deriva tanto da un timore per il calo dell'occupazione complessiva dovuta all'automazione, ma dalla difficoltà della transizione: "Vi sono preoccupazioni sulla qualità di alcuni dei nuovi posti di lavoro che sono creati e, senza un'azione immediata, le disparità del mercato del lavoro potrebbero aumentare".

Da queste osservazioni possiamo trarre qualche considerazione: la crescita della formazione permanente e della qualità del lavoro sono e dovranno essere direttamente proporzionali. Il punto dal quale il nostro Paese può ripartire dovrà passare dall'accrescimento delle opportunità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita al fine di delineare una strategia fondata essenzialmente sull'investimento nella conoscenza, attraverso la costruzio-

ne di un sistema nazionale che assicuri parità di diritti e di opportunità a tutti i cittadini.

Per quanto riguarda l'occupazione connessa a una forma di protezione sociale sarebbe necessario perseguire la strada degli incentivi per le imprese che assumono i percettori di Reddito e le decontribuzioni per l'assunzione degli under 35, peraltro previste dal Decreto Dignità.

Il Paese necessita di rafforzarsi sui fronti della politica economica, industriale e dell'occupazione.

Dal Rapporto Ocse, di cui abbiamo parlato in precedenza, si evince che: "Anche mentre vengono creati nuovi posti, c'è preoccupazione rispetto al peggioramento delle prospettive per il lavoro e delle condizioni dell'occupazione. Un lavoratore su sette è autonomo e uno su nove ha contratti temporanei.

Molti lavorano part-time. I lavoratori temporanei e part-time hanno spesso difficoltà

nell'accedere al trattamento di disoccupazione, assicurazione sanitaria e pensione. È necessario adattare le protezioni sociali alla realtà attuale. La tecnologia e l'automazione influenzano le abilità necessarie sul lavoro. Quasi la metà dei lavori saranno trasformati dall'automazione.

Circa il 14% sono ad alto rischio di completa automazione e un altro 32% sarà probabilmente modificato radicalmente. Quali sono le sfide? Sei lavoratori su dieci non hanno competenze o esperienza minime in informatica. Le persone che hanno maggior necessità di formazione hanno possibilità minime di ottenerla. Dobbiamo agire adesso per il futuro del lavoro per tutti".

Un quadro molto chiaro su cui si innesta il fatto che, per quel che riguarda il nostro Paese, "la quota di lavoro temporaneo è superiore alla media OCSE ed è cresciuta notevolmente nell'ultimo decennio. Inoltre, la quota di lavoratori sotto occupati è più che raddoppiata dal 2006, ed è ora la più alta tra i paesi Ocse [...]; molti di coloro che hanno contratti "atipici" (non a tempo indeterminato) spesso hanno protezioni solo parziali" cosa che vale anche per chi svolge un lavoro autonomo. E ancora dal rapporto: "la maggior parte dei sistemi di formazione continua per adulti non è ben equipaggiata per questa sfida. Il 40% degli adulti partecipa alla formazione in media in un dato anno nei paesi Ocse, ma chi ne ha più bisogno (i lavoratori a bassa qualifica e quelli con contratti atipici) riceve meno formazione e non sempre di buona qualità. [...]"

Il sistema italiano di formazione permanente non è attrezzato per le sfide future. Solo il 20,1% degli adulti in Italia ha partecipato a programmi di formazione professionale nell'anno precedente la rilevazione".

Cosa funziona dunque nel nostro Paese? Qualche buona notizia viene dalla contrattazione collettiva. "Nel 2016 - rileva il rapporto - i sindacati del

settore metalmeccanico in Italia hanno negoziato aumenti salariali inferiori alle attese in cambio di formazione per tutti i lavoratori, indipendentemente dall'azienda per cui lavorano".

Dunque, è dal confronto tra le forze produttive che emergono soluzioni virtuose e, in questo senso, i Fondi interprofessionali per la formazione continua sono una realtà di grande valore.

Auspichiamo dunque che questi sforzi positivi vengano sostenuti dalla realizzazione di piani e politiche nazionali.

Occorre ribadire che la formazione permanente rappresenta lo strumento più adatto per creare un contesto produttivo di competitività e innovazione. Al Governo chiediamo un confronto serio, continuo e fattivo con le parti sociali su questi argomenti che riguardano il nostro futuro. Non occorre dimenticare che un lavoro di qualità è prima di tutto un lavoro sicuro.

Un lavoro, cioè, dove non è a rischio la salute e la vita del lavoratore.

Tale tema deve rimanere una priorità dell'agenda politica e occorre proseguire nell'impegno di ricreare una consapevolezza diffusa che parta dal presupposto che la sicurezza sul lavoro rappresenta un investimento, a partire dalle scuole.

Anche su questo aspetto, la formazione, sia continua che permanente, assume un ruolo strategico imprescindibile, soprattutto come tutela e presidio per i lavoratori più vulnerabili: giovani, donne e migranti.

Ciò emerge anche dal Rapporto sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro pubblicato il 15 aprile scorso dall'OIL Safety and Health at the heart of the future of work. Building on 100 years of experience, nel quale si analizzano in particolar modo le sfide legate alle profonde e repentine trasformazioni intervenute nel mondo del lavoro che riguardano la digitalizzazione, ma anche i cambiamenti demografici e una nuova organizzazione del lavoro.



CONFISAL

## Manifestazione 1 Maggio Napoli, piazza Plebiscito

“Patto sociale per lo sviluppo, superamento del reddito di cittadinanza con il rilancio delle politiche attive per il lavoro e trasformazione della paga minima in salario garantito”

*“Patto sociale per lo sviluppo, superamento del reddito di cittadinanza con il rilancio delle politiche attive per il lavoro e trasformazione della paga minima in salario garantito”.*

Questi i temi che sono stati al centro della manifestazione organizzata in occasione del 1° Maggio, in Piazza del Plebiscito a Napoli, dalla Confisal, la quarta confederazione sindacale italiana.

L’iniziativa della Confisal ha registrato, anche quest’anno, una grandissima partecipazione, con oltre 20mila persone intervenute in piazza provenienti da tutte le regioni italiane.

La Confisal ha lanciato in piazza il Patto sociale per lo sviluppo che coinvolge tutti gli attori del Sistema Paese, con l’obiettivo di valorizzare il lavoro pubblico e quello privato, stimolare la crescita economica e far ripartire l’occupazione, attraverso politiche a misura della persona e a misura dell’impresa.

Margiotta ha ribadito le sue critiche al reddito di cittadinanza, che si è rivelata «una misura valida sul fronte del contrasto alla povertà, ma del tutto inappropriata sul lato del sostegno all’occupazione. La proposta della Confisal è quella di lavorare a una vera e propria fabbrica delle competenze, focalizzata sulla formazione delle professionalità maggiormente richieste dalle imprese».

Per quanto riguarda il salario minimo, il segretario Confisal sostiene che a tutti i lavoratori va garantito un salario minimo il cui importo però è quello stabilito dai contratti collettivi nazionali di riferimento.

Alla provocazione lanciata dal segretario della Cgil, Margiotta risponde NO al sindacato unico e rilancia la sfida per la costituzione di un fronte unitario del lavoro che persegue obiettivi comuni, fermo restando l’autonomia e l’indipendenza di pensiero di ciascuna organizzazione sindacale

SISTEMA IMPRESA

## «Con la Confisal sottoscriveremo il patto per lo sviluppo»

Enrico Zucchi, segretario di Sistema Impresa:  
«Siamo qui per festeggiare con tutti voi il lavoro che c’è ed il lavoro che ancora non è stato creato»

*Sistema Impresa ha accettato con entusiasmo l’invito a partecipare ed a intervenire alla Festa dei Lavoratori organizzata dalla Confisal.*

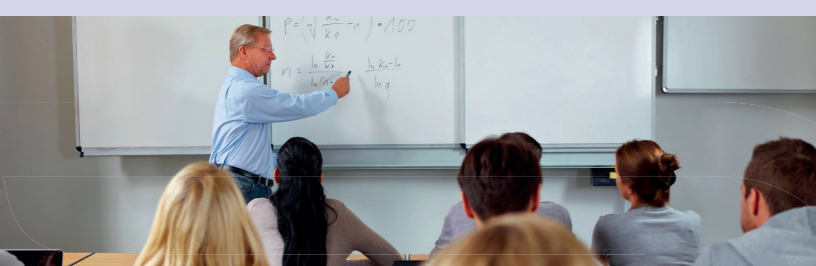
«La visione storico antropologica della festa dei lavoratori la incardina agli albori come prerogativa dei lavoratori dipendenti pubblici o privati per celebrare le battaglie e le vittorie sui capitalisti per le 8 ore lavorative - dice **Enrico Zucchi**, segretario generale Sistema Impresa. Alla giornata del lavoro partecipavano anche tutte le articolazioni politiche della sinistra. Poi i destinatari della festa diventarono anche i disoccupati e le persone in cerca di lavoro e la presenza massiccia dei partiti cominciava a presentare qualche momento di precarietà. Successivamente si aggregarono e diventarono centrali anche e soprattutto i giovani ed i movimenti politici furono ancor meno presenti.

Oggi la Confisal apre la Festa dei lavoratori anche alle organizzazioni datoriali.

Eccoci, nel rispetto di una festa dedicata ai lavoratori, consapevoli che non si possono e non si devono creare commistioni tra datori di lavoro e lavoratori siamo qui ed interveniamo sui contenuti perché li condividiamo; e li condividiamo con la Confisal aperta al dialogo e con la quale presto sottoscriveremo il Patto Sociale per lo sviluppo. La rappresentatività di Sistema Impresa è diffusa nelle micro imprese.

In queste aziende non si respira la spaccatura tra il capitalista ed il lavoratore dipendente; commercianti, artigiani, agricoltori e loro dipendenti spesso sono uniti da uno stesso destino; molte volte condividono gioie; a volte condividono incertezze; il rapporto che si crea in azienda non si basa sulla rendita di cui il piccolo imprenditore può avvantaggiarsi rispetto al lavoro del dipendente ma sulla qualità del lavoro che viene svolto.

Con la Confisal, Sistema Impresa ha trovato il dia-



lavoro  
formazione  
internazionalizzazione  
attività sindacale  
credito



logo; con la Confisal Sistema Impresa ha trovato interlocutori che vanno oltre gli steccati ideologici anacronistici; con la Confisal Sistema Impresa stringe patti sociali; con la Confisal Sistema Impresa darà impulso al lavoro nel nostro meraviglioso Paese. Non ci arrendiamo al ribaltamento di prospettiva che ravviva il dibattito di questa festa: dalle celebrazioni per il lavoro di tutti alla memoria del lavoro che non c'è.

Negli ultimi 15 anni il mondo del lavoro ha vissuto 11 riforme; i governi sono intervenuti molto ma con alterne fortune, e la situazione oggi è ancor più preoccupante di ieri.

Con il reddito di cittadinanza e Quota 100 in questa legislatura ci si è avviati verso una concezione della società che affronta il rapporto tra persona e lavoro dal punto di vista del non lavoro, del lavoro che non c'è.

Sul lavoro che c'è, è evidente la concezione deteriorata della flessibilità dei rapporti di lavoro che si

è tradotta nel decreto Dignità la cui ratio risiede nell'equiparazione tra lavoro a tempo determinato o in somministrazione e sfruttamento dei lavoratori.

Ora l'agenda politica parrebbe concentrata nel determinare la dimensione del lavoro solo come relazione economica misurata in termini di salario, di orario di lavoro e di costo, dimenticando il dualismo sul quale si muove il mercato del lavoro italiano: pubblico/privato, dipendenti/autonomi, Nord/Sud, maschio/femmina, giovane/vecchio, lavoratori qualificati e ben retribuiti e lavoratori poveri.

La soluzione degli interrogativi può venire da Sistema Impresa, Confisal e altri corpi intermedi che garantiscono i principi costituzionalmente garantiti del pluralismo e della rappresentanza. Sistema Impresa è qui per festeggiare con tutti voi il lavoro che c'è ed il lavoro che ancora non è stato creato e insieme a Confisal possiamo costruire».



# STOP CIBO ANONIMO

**FIRMA per difendere la tua salute e prevenire le frodi alimentari**



[www.sceglilorigine.coldiretti.it](http://www.sceglilorigine.coldiretti.it)

Sostengono la campagna



## Stop cibo anonimo

Sistema Impresa sostiene e promuove la campagna

La Confederazione *Sistema Impresa* aderisce alla Confederazione *Coldiretti* e la affianca senza indugi in una grande battaglia che vuole sostenere in maniera convinta: una raccolta firme (che a livello nazionale si concluderà il primo ottobre 2019), per chiedere alla Commissione europea di imporre una dichiarazione obbligatoria di origine per tutti i prodotti alimentari al fine di prevenire le frodi, proteggere la salute pubblica e garantire il diritto dei consumatori all'informazione. L'iniziativa, partita nell'ottobre del 2018 è denominata "*Eat Original-Scegli l'originale*".

Fermandoci solamente all'aspetto economico, le cifre relative alle falsificazioni sono impressionanti: il valore del falso "Made in Italy" agroalimentare nel mondo ha superato i 100 miliardi di euro, con un aumento record del 70% nel corso dell'ultimo decennio.

L'indicazione di origine degli ingredienti sull'etichetta consentirebbe di prevenire le falsificazioni e le pratiche commerciali sleali che danneggiano la nostra

economia e la nostra salute. Ecco perché l'adesione a questa raccolta (obiettivo un milione di firme) è importante e ci deve vedere impegnati al massimo. Da non sottovalutare che "*Eat Original-Scegli l'originale*" è iniziativa *Ice*, (Iniziativa dei Cittadini Europei), cioè è una richiesta formale rivolta alla Commissione europea perché proponga un nuovo atto legislativo, e per essere considerata ammissibile deve essere sostenuta da un milione di cittadini europei.

Due le modalità per firmare: cartacea oppure online.

### RACCOLTA CARTACEA

È effettuata su appositi moduli messi a disposizione dalla Commissione europea, moduli che devono essere stampati in formato A3 orizzontale e compilati in stampatello; ogni pagina può contenere tre firme e tutti i campi del modulo sono obbligatori

### RACCOLTA ONLINE

E' effettuata sul sito [www.sceglilorigine.coldiretti.it](http://www.sceglilorigine.coldiretti.it) Utilizzando questa modalità il sistema restituisce automatica-

mente dei messaggi di errore in caso di errata compilazione del modulo.

«La contraffazione e l'adulterazione di prodotti alimentari rappresentano un grave rischio per la nostra salute e per la sopravvivenza delle nostre imprese» commenta **Berlino Tazza**, presidente di *Sistema Impresa*. «L'Unione Europea deve ampliare l'elenco degli alimenti per i quali sia obbligatorio dichiarare l'origine degli ingredienti sull'etichetta, se così non fosse continueremmo a favorire le attività delle cosiddette agromafie e gli interessi delle grandi multinazionali del cibo. È una battaglia di legalità che interessa soprattutto il nostro Paese dato che sono proprio le nostre piccole aziende agroalimentari ad essere danneggiate. Per tutelare le nostre imprese e la salute dei cittadini italiani ed europei vogliamo informazioni accurate sul cibo. Per questo motivo Sistema Impresa ha deciso di sostenere su tutto il territorio italiano l'iniziativa Stop cibo anonimo promuovendo presso tutte le articolazioni territoriali la raccolta firme».



# Ispettorato Nazionale del Lavoro: valgono anche i CCNL senza la “Triplice”

Tazza, Sistema Impresa:  
«Una battaglia che ci ha visto impegnati per anni. Alla fine ha  
trionfato la libertà sindacale»

Nei giorni scorsi l’Ispettorato Nazionale del Lavoro ha diramato l’attesa circolare n 7/2019 con la quale viene precisato che anche i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro sottoscritti da sigle sindacali diverse dalla “Triplice” (CGIL, CISL, UIL) sono legittimi, validi e pertanto pienamente applicabili. Una vittoria per *Sistema Impresa* che, con Confsal, è sottoscrittrice per discussione di CCNL in diversi settori che spaziano dal mondo dei dipendenti somministrati delle ApL al Terziario e Turimo, Colf e Badanti, cooperative sociali e multiservizi fino al Metalmeccanico PMI. «Trionfa la libertà sindacale» spiega il presidente **Berlino Tazza**. «Una circolare che pone fine alla diatriba sorta con la precedente circolare 3/2018 per la quale la nostra confederazione, insieme ad altre importanti sigle datoriali e sindacali, ha caparbiamente condotto una dialettica ferrata affinché le fossero riconosciuti indiscutibili diritti».

Abbiamo voluto approfondire con il presidente Tazza questo importante affermazione.

**Presidente, perché è così importante per Sistema Impresa la nuova circolare dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro?**

La circolare 7/2019 fornisce precisazioni sulla corretta applicazione dei CCNL e sulla circolare 3/2018 dello stesso Ispettorato Nazionale del Lavoro. In particolare stabilisce che le imprese aderenti a Sistema Impresa – e a qualsiasi altra associazione datoriale – possono applicare anche i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro da loro sottoscritti con un partner sindacale differente da CIGL CISL E UIL, nel nostro caso la Confsal, purchè vi sia il “rispetto” degli “accordi e dei contratti collettivi stipulati da organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale” riguardo a trattamenti economici e normativi equivalenti o superiori a quelli previsti da tali contratti.

Con questa importante puntualizzazione si supera la circolare 3/2018 emanata precedente da INL che pareva assegnare una sorta di “esclusiva” della contrattazione collettiva alla Triplice sindacale, attribuendo ai CCNL siglati da CGIL, CISL, UIL lo status di “maggiormente rappresentativi” per definizione. Una clausola che Sistema Impresa ha sempre combattuto in nome dell’art.39 della Costituzione che garantisce la libertà sindacale pur riconoscendo, al tempo stesso, l’indiscutibilità

dell’art. 36 della Costituzione che assicura l’equa retribuzione.

**Una circolare emanata anche grazie ai diversi incontri che Sistema Impresa ha promosso presso l’Ispettorato Nazionale del Lavoro stesso...**

Una battaglia che sosteniamo da anni, antecedente la circolare 3/2018. Già nel 2015 ci siamo fatti promotori di una campagna che sostenesse il principio di equità a garanzia della libertà sindacale, supportati anche dall’autorevole parere del professor avvocato Franco Carinci, uno dei più importanti giuslavoristi italiani, già professore di diritto del lavoro presso l’Università di Bologna. Un passaggio che abbiamo ritenuto fondamentale proprio perché abbiamo avvertito da parte dei consulenti del lavoro delle resistenze nel consigliare alle imprese l’applicazione dei nostri contratti benchè fossero convenienti e, in molti casi migliorativi, per i dipendenti. Lo stesso Carinci, nel parere, sostiene che “i contratti collettivi sottoscritti da associazioni non comparativamente più rappresentative siano di norma pienamente legittimi ed efficaci rispetto agli iscritti alle associazioni medesime in forza della libertà di organizzazione sindacale” e rinforza l’affermazione aggiungendo “dal momento che la Corte ritiene che sono i trattamenti economici complessivi minimi a dover essere osservati perché integranti la retribuzione proporzionata, i contratti collettivi stipulati da associazioni non comparativamente rappresentative che rispettano o addirittura migliorano tali trattamenti economici complessivi minimi, allora risultano perfettamente in linea”.

**Poi però la circolare INL 3/2018 ha, di fatto, gettato il panico nelle aziende che applicavano i vostri contratti. Come si è mossa Sistema Impresa in seguito?**

Sistema Impresa ha fatto squadra con altre asso-

*«Con questa puntualizzazione si supera la precedente circolare INL che pareva assegnare una sorta di “esclusiva” della contrattazione collettiva alla Triplice sindacale, attribuendo ai CCNL siglati da CGIL, CISL, UIL lo status di “maggiormente rappresentativi” per definizione»*

ciazioni datoriali, sottoposto la questione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e richiesto un incontro con Leonardo Alestra, direttore dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro, che ci ha accolti a dicembre 2018 e a cui abbiamo manifestato le nostre ragioni. In più occasioni successive abbiamo ribadito la nostra posizione in nome del nostro diritto di libertà sindacale. Dalla nostra parte anche la sentenza n.80/2019 del Tribunale di Pavia ha ribadito inequivocabilmente la maggiore rappresentatività comparativa della Confsal, con la quale abbiamo sottoscritto tutti i nostri CCNL, e la sentenza del 20 febbraio 2019, n. 4951 della Corte di Cassazione che è tornata sul concetto di rispetto dei parametri economici stabiliti nei CCNL siglati nei vari settori dalle sigle sindacali comparativamente più rappresentative affermando, in sintesi, non che i CCNL siglati da Associazioni comparativamente maggiormente rappresentative siano da osservarsi in toto anche dai non iscritti bensì che solo i trattamenti economici complessivi minimi lo debbano essere, perché integranti la retribuzione proporzionata e sufficiente di cui all’art.36 Cost.

La circolare 7/2019 rappresenta dunque per noi



## CONTO FORMAZIONE DI IMPRESA

PENSATO PER LE MEDIO-GRANDI IMPRESE

## CONTO FORMAZIONE DI RETE

IDEATO PER I GRUPPI DI IMPRESE (IMPRESA UNICA)

accesso alle risorse accantonate sui propri Conti, secondo tempi e modi dalle stesse ritenuti più opportuni e tenuto conto delle “finestre” previste nel calendario “Sessioni di valutazione” pubblicato sul sito del Fondo.

## CONTO FORMAZIONE DI SISTEMA

DEDICATO ALLE MICRO E PICCOLE IMPRESE

emanazione in corso d'anno di Avvisi di finanziamento di piani formativi e/o di progetti quadro per circa **30 milioni di euro**.

## Il Fondo Formazienda finanzia la formazione delle imprese aderenti

VISITA IL NOSTRO SITO [FORMAZIENDA.COM](http://FORMAZIENDA.COM) PER LE MODALITÀ DI ADESIONE E LA CONSULTAZIONE DEGLI AVVISI APERTI

una vittoria fondamentale e, seppur abbia letteralmente gettato nel panico territori e aziende che applicano i nostri contratti nonostante la piena legittimità limitandone l'attività e la nostra operatività, diventa un nuovo punto da cui ripartire.

### Perché per un'impresa è conveniente poter sottoscrivere un vostro CCNL?

Il principio alla base è sempre il medesimo: la libertà di poter operare, nel rispetto della legge, secondo quanto l'imprenditore ritiene più opportuno.

Detto questo, dall'applicazione dei nostri CCNL le imprese hanno dei vantaggi, a partire dai servizi offerti dal nostro sistema della bilateralità – Ebiten (ente bilaterale) e Formazienda (fondo paritetico per la formazione continua), efficienti ed efficaci, studiati ed organizzati per facilitare la crescita e l'aggiornamento delle imprese.

Le aziende che si rivolgono a Sistema Impresa possono decidere di sottoscrivere CCNL di secondo livello che, di norma, non hanno limite di numeri di dipendenti e che quindi possono essere sottoscritti anche da micro e piccole imprese, target medio dei nostri associati oltre che, naturalmente, la fetta più consistente del tessuto economico italiano.

La contrattazione di prossimità permette loro di fruire di benefici normativi, contributivi e fiscali derivanti sia dalla previsione di premi di produzione, dall'applicazione di piani di welfare e dalla formazione 4.0, per citarne solo alcuni.

Per cercare di limitare i costi delle imprese aderenti, abbiamo rinunciato a trattenute di natura contrattuale – ad esempio l'assistenza contrattuale; abbiamo individuato Ebiten come ente bilaterale di tutti i CCNL sottoscritti per evitare altre spese da imputare ad ulteriori organi; cerchiamo costantemente di mantenere bassi i costi di ge-

stione in modo da fornire più servizi alle imprese anche in una logica mutualistica; infine abbiamo puntato su strumenti di flessibilità in entrata e in uscita del mondo del lavoro.

### Quali sono gli obiettivi futuri?

Sistema Impresa vuole rafforzare la tutela sindacale nei confronti delle imprese e di tutte quelle Federazioni di settore, aderenti al nostro sistema associativo, che hanno la necessità di dare risposte concrete ai vari comparti che rappresentano (ad esempio Fai - Trasporto Persone, Assodel - Federazione dei Distretti dell'Elettronica, Ddomia – associazione nazionale datori di lavoro domestico, Sistema Cooperativo, per citarne alcuni).

Dal punto di vista contrattuale vorremmo aprirci a nuove federazioni per sottoscrivere contratti di settore che siano realmente in grado di creare adeguate condizioni ai dipendenti e opportunità di sviluppo efficaci alle imprese.

Il primo obiettivo risiede dunque nella “potabilità” dei nostri CCNL nel pieno rispetto di quanto previsto dalla legge. Per garantire contratti al passo con i tempi e adeguati ai repentini sviluppi normativi intendiamo dare enfasi alle collaborazioni, già in essere, con con istituti pubblici (CNEL), privati (IPSOA) e con le principali software house italiane. La contrattazione è in continua evoluzione, è una materia viva che deve poter abbracciare il futuro e, al contempo, inglobare quegli aspetti tecnici garanzia di progresso per le imprese.

In quest'ottica, riteniamo di poter contribuire alla crescita del sistema produttivo italiano e, conseguentemente, allo sviluppo socio economico del nostro Paese.



## ASSODEL LUMI 2019

# Il riferimento per le tecnologie degli ambienti costruiti

21 e 22 Novembre 2019 torna a BolognaFiere l'unico evento internazionale per i professionisti della filiera smart, dall'edificio 4.0 alla città intelligente

Partendo dall'illuminazione, passando per la sicurezza, Lumi (evento internazionale per i professionisti della filiera smart, dall'edificio 4.0 alla città intelligente ed evoluzione di Illuminotecnica) alla sua ottava edizione si focalizza sul nuovo mercato dell'integrazione, fatto di progettazione, applicazioni, installazioni di sistemi di luce, domotica, sicurezza e audio video per il benessere e il comfort delle persone. Lumi propone una nuova idea di

edificio responsivo, in cui tutte le componenti si inseriscono in una rete intelligente, in grado di rispondere ai bisogni dell'uomo.

Con speaker di livello internazionale, eventi di matching, workshop e momenti formativi, Lumi parla di innovazione tecnologica e trasformazione digitale per l'ambiente costruito, evidenziando i modi concreti per fare business con l'Internet of Things.



Fotografia repertorio

### PERCHÉ LUMI

Lumi non è solo l'evoluzione della fiera Illuminotecnica, ma è un progetto che dura tutto l'anno. Oltre alla mostra-convegno, che si svolge nel pad 22 a BolognaFiere il 21 e 22 Novembre, Lumi è anche un portale di informazione, lumi4innovation.it, e una piattaforma digitale per corsi di formazione dedicati agli argomenti del mercato dell'ambiente costruito, lumiacademy.it.

Lumi è un percorso che parte dall'evento di Bologna, come momento fisico, creando occasioni di networking per i professionisti del mercato tramite workshop, seminari e corsi durante tutto l'anno, in fiera ma anche on-line. Per fare cultura sulle nuove tecnologie nell'ambito delle applicazioni di luce, sicurezza e building automation... perché la tecnologia va raccontata in modo semplice.

«Crediamo che l'innovazione possa entrare nel mercato quando si comprende il suo vantaggio. Gli spazi in cui viviamo hanno un enorme impatto sulle nostre vite, su quello che facciamo, su come ci sentiamo. Trascorriamo il 90% del nostro tempo in spazi indoor, meritiamo ambienti perfetti: degli smart spaces. Lumi non solo mette in mostra a Bologna la tecnologia per gli ambienti costruiti per migliorare la vita delle persone, ma la racconta, ne spiega i benefici e forma i professionisti del settore» spiega Elena Baronchelli, Direttore Generale di Tecno – project manager Lumi.

### LUMI: L'ECOSISTEMA DELL'AMBIENTE COSTRUITO

Lumi mette in sinergia i professionisti della filiera e riunisce attorno a uno stesso tavolo system integrator, progettisti, installatori, produttori di software e hardware. L'obiettivo è rappresentare

l'ecosistema dell'integrazione: dalla tecnologia alle applicazioni, passando per la connettività, portando in concreto opportunità di lavoro alle aziende e ai professionisti dell'ambiente costruito.

### LUMI: INTERNET OF MINDS

Lumi sviluppa iniziative che hanno l'obiettivo di valorizzare e promuovere la cultura dell'"integrazione". Di prodotti, sistemi e tecnologie, ma anche competenze, attraverso il coinvolgimento di un comitato tecnico composto da professionisti ed esperti del settore che, collaborando, ne diventano "ambasciatori" e accompagnano l'organizzazione nella scelta degli "hot topics" per conferenze e iniziative.

### LUMI: HELPS YOU TO SELL

Lumi è un percorso innovativo, che si lega a iniziative speciali, eventi laterali e focus verticali come l'Award Ecohitech, da oltre 20 anni il riconoscimento alle amministrazioni virtuose (smart city) che hanno raggiunto i migliori risultati di risparmio energetico e di eco-compatibilità attraverso l'adozione di nuove tecnologie. Inoltre, grazie alla collaborazione con BolognaFiere Servizi, Lumi offre un'attività internazionale di matchmaking al fine di creare collegamenti preziosi con potenziali partner e clienti.

### PER MAGGIORI INFORMAZIONI

lumiexpo.com  
lumi4innovation.it  
lumiacademy.it  
Relazioni esterne press@lumiexpo.com



## SISTEMA IMPRESA

Confederazione delle Imprese e dei Professionisti

### GLI INSERZIONISTI

SISTEMA IMPRESA [www.sistema-impresa.org](http://www.sistema-impresa.org)

FONDO FORMAZIENDA [www.formazienda.com](http://www.formazienda.com)

EBITEN [www.ebiten.it](http://www.ebiten.it)

**Responsabilità:** la riproduzione delle illustrazioni e degli articoli pubblicati è riservata e non può avvenire senza spessa autorizzazione della casa editrice. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione saranno restituiti anche se non pubblicati e la Casa editrice non si assume la responsabilità nel caso si tratti di esemplari unici.

La casa editrice non si assume la responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori nel caso fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista.

**Privacy:** Ai sensi del D.Lgs 196/03 garantiamo che i dati forniti saranno da noi custoditi e trattati con riservatezza e utilizzati esclusivamente ai fini promozionali della nostra attività. I dati potranno essere altresì comunicati a soggetti terzi per i quali la conoscenza dei suoi dati risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività della nostra società.

## PROGRAMMAZIONE 2019

### CONTO FORMAZIONE DI IMPRESA

PENSATO PER LE MEDIO-GRANDI IMPRESE

### CONTO FORMAZIONE DI RETE

IDEATO PER I GRUPPI DI IMPRESE (IMPRESA UNICA)

accesso alle risorse accantonate sui propri Conti secondo tempi e modi dalle stesse ritenuti più opportuni e tenuto conto delle “finestre” previste nel calendario “Programmazione 2019” pubblicato sul sito del Fondo

### CONTO FORMAZIONE DI SISTEMA

DEDICATO ALLE MICRO E PICCOLE IMPRESE

emanazione in corso d'anno di Avvisi di finanziamento di piani formativi e/o di progetti quadro per circa 30 milioni di euro

## IL FONDO **FORMAZIENDA** FINANZIA LA FORMAZIONE DELLE **IMPRESE** ADERENTI

VISITA IL NOSTRO SITO [FORMAZIENDA.COM](http://FORMAZIENDA.COM) PER LE MODALITÀ DI ADESIONE E LA CONSULTAZIONE DEGLI AVVISI APERTI

via Olivetti 13  
26013 Crema (CR)

Tel. 0373 472168  
Fax 0373 472163

[info@formazienda.com](mailto:info@formazienda.com)  
[www.formazienda.com](http://www.formazienda.com)

[@Formazienda](https://twitter.com/Formazienda)  
[Fondo Formazienda](https://www.linkedin.com/company/formazienda)

**FORMAzienda**<sup>®</sup>

FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE  
NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

INSIEME PER CRESCERE

